



Club Alpino Italiano
Sezioni di Ascoli Piceno

www.caiascoli.it



SALARIA



Cammina CAI 2017

Da Rosara a Paggese lungo il sentiero dei Briganti

DATA ESCURSIONE: Domenica 8 ottobre 2017

RITROVO: ore 7:30 parcheggio via Recanati

INIZIO ESCURSIONE: ore 8:00, Rosara (AP)

ARRIVO: Paggese, recupero auto lasciate a Rosara

DISLIVELLO: 750 m circa

LUNGHEZZA: 19 km circa

DIFFICOLTA' TECNICA: E

DURATA: 7:00 ore circa

ACCOMPAGNATORI: Franco Laganà, Francesco Valente

Premessa



Portate una cesoia per migliorare il sentiero

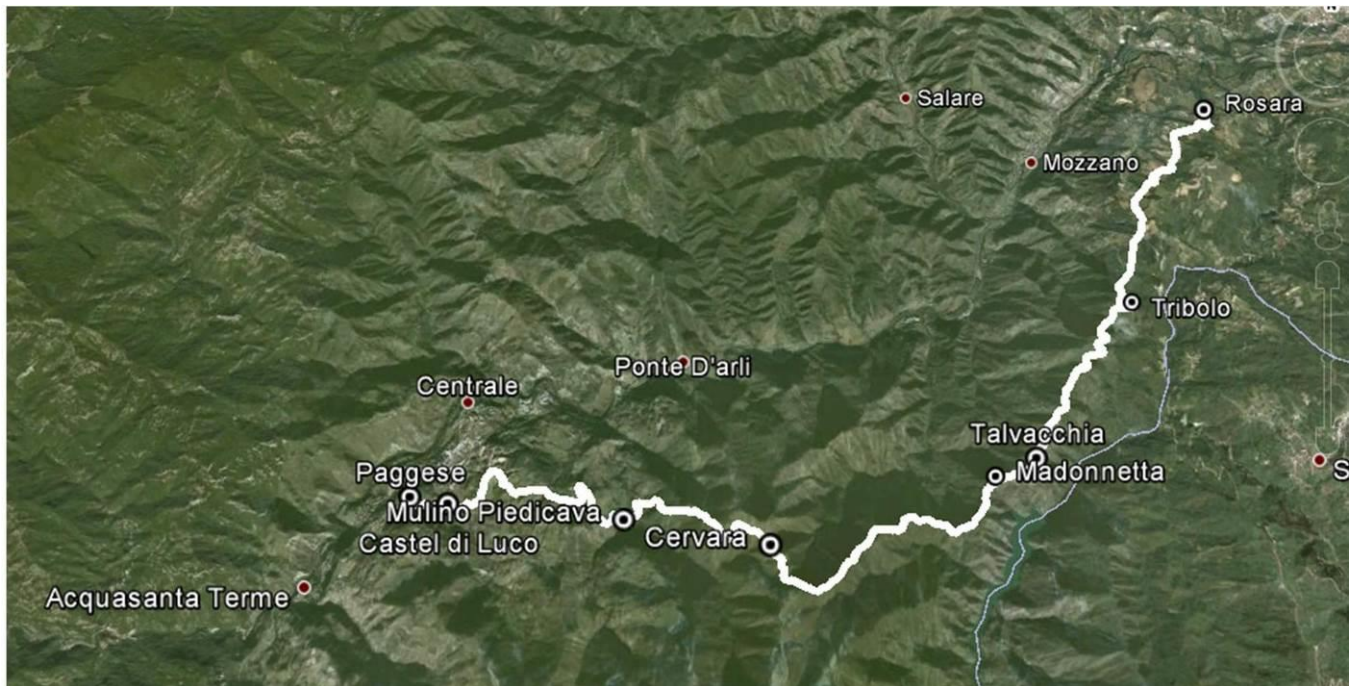
L'escursione fa parte del CamminaCAI2017, iniziativa nazionale dedicata ai percorsi storici e religiosi italiani alla quale hanno aderito circa 50 sezioni del nostro sodalizio. L'intento è quello di far meglio conoscere nel mondo CAI questo settore particolare dell'escursionismo, nel quale già da anni si stanno cimentando diverse sezioni. Un impulso importante all'interno del CAI è avvenuto in occasione della predisposizione del programma CAI150, nell'ambito del quale fu inserito il progetto della Commissione Centrale Escursionismo denominato CamminaCAI150: la percorrenza in contemporanea di alcuni itinerari storici con stessa data di partenza, il 20 aprile 2013, e di arrivo congiunto il 28 settembre a Roma. Il programma prevedeva la Via Francigena da nord, la Via Micaelica da sud e la Via Salaria da est. Nei fatti, sotto l'egida CAI, è nata l'ossatura di una rete escursionistica di percorsi storici estesa su tutto il territorio nazionale. Degli itinerari, quello denominato "Salaria, quattro regioni senza confini" è stato il più recente: il progetto si è sviluppato nell'arco del triennio 2011-2013 ed ha visto il coinvolgimento di dieci sezioni CAI appartenenti a quattro regioni diverse dell'Appennino Centrale - Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria - purtroppo in questo momento in difficoltà, in quanto l'area dove si toccano è stata l'epicentro dei recenti eventi

sismici. Il Trekking solidale delle tre A, svoltosi a inizio giugno, ha recuperato le due tappe che collegano Arquata con Accumoli e Amatrice. L'escursione da Rosara a Paggese costituisce la seconda tappa del Cammino della Salaria riducendone leggermente l'itinerario previsto da Ascoli ad Acquasanta Terme.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi:

- presso la sede CAI di Ascoli Piceno mercoledì e venerdì ore 19-20 (tel. 073645158, stesso orario)

oppure consultare il sito www.caiascoli.it



Descrizione sintetica itinerario

Da **Rosara** (quota 418 m) si prende la strada brecciata per Coperso fino al **Tribolo** (589 m), in corrispondenza della strada che scende a Coperso. Dal Tribolo il sentiero inizia in salita e si snoda sull'arenaria, con affacci prima sulla valle del Castellano e poi su quella del Tronto. Si raggiunge il primo nucleo di case dell'abitato di **Talvacchia** (650 m), si passa davanti alla fontana e al secondo nucleo di case di Talvacchia e si prosegue sulla brecciata fino all'icona detta la "Madonnetta", dove inizia il sentiero che nel primo tratto fiancheggia dall'alto il lago. Costeggiato sul lato nord il monte dei Cani, si riprende la cresta e, in corrispondenza di un affaccio verso il Castellano, si notano le cisterne scavate nell'arenaria, utilizzate per preparare il mosto; sul soprastante Colle della Regina si trovano i resti del Castello di Rufignano. Si prosegue fino al bivio per il sentiero che scende ad intercettare la strada che scende a **Cervara** (780 m). Davanti alla fontana del paese s'imbocca la sterrata fino al punto in cui si prende a destra un sentiero in discesa che ci porta al **mulino di Piedicava**. Dopo breve salita, si raggiunge l'abitato di Piedicava e si prosegue su strada asfaltata fino all'abitato di **Torri di Sopra**, superato il quale si prende lo sterrato a destra e poi una brecciata che scende ancora a destra alle case di Fornara. Un altro bivio, questa volta a sinistra, ci fa immettere in una sterrata che prima in piano e poi in discesa ci porta a **Castel di Luco**, dopo aver attraversato l'omonimo fosso. Infine, con percorso pavimentato che passa davanti ad un'antica fonte, si raggiunge il borgo di **Paggese** (447 m).

Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri.

Attenzione: Leggere attentamente il Regolamento Escursioni

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi:

- presso la sede CAI di Ascoli Piceno mercoledì e venerdì ore 19-20 (tel. 073645158, stesso orario)
oppure consultare il sito www.caiascoli.it



Approfondimenti

Talvacchia e la grande diga

L'origine del nome è controversa: potrebbe derivare dai longobardi ("Thal"- valle "Wache"- guardia), oppure dalla presenza di una vaccheria medievale ("talis" e "vachie"). Il paese si sviluppò nel tardo medioevo sotto la giurisdizione dei feudatari del castello di Rufignano, importante punto di controllo del confine. All'ingresso di Talvacchia si trova la chiesa di S. Gregorio Magno, di origine farfense. Dal borgo prende nome il lago formatosi nel 1960 a seguito della costruzione della grande diga alta 78 metri, progettata dall'illustre prof. Filippo Arredi. Le sue acque alimentano la centrale idroelettrica di Capodiponte sulla Salaria Vecchia, in aggiunta a quelle del Tronto provenienti dal bacino idroelettrico di Colombara-Tallacano. Il confine che divide i territori di Marche ed Abruzzo attraversa la zona mediana del lago; nel periodo autunnale è quasi completamente vuoto e si possono vedere vecchie case e ponti che normalmente sono sommersi.



Cervara (780 m slm)

Frazione di Ascoli Piceno a 17 km dal capoluogo, Cervara è al confine con il territorio di Acquasanta Terme. L'abitato è posto sul valico tra Monte Perrone e Colle Pagliarolo ed offre uno splendido panorama sui gruppi montuosi dei Sibillini e della Laga. Attualmente vi risiedono stabilmente una ventina di persone ma si ripopola nei fine settimana e nei mesi estivi quando tornano persone emigrate principalmente ad Ascoli Piceno e Roma. Dal 1994 funziona il Circolo Acli "Rifugio del Monte Perrone", che è divenuto un importante luogo di aggregazione per la popolazione, soprattutto nei giorni festivi delle belle stagioni. La chiesa di Cervara è dedicata a S. Stefano e risale ai primi del '700, in sostituzione di una precedente del sec. XV che si trovava nella parte più alta del paese. Di forma rettangolare, la chiesa è stata decorata negli anni dall'artista locale Augusto Piccioni (nel 1969: stazioni della Via Crucis; nel 2004: la Vergine e Cristo risorto tra i Santi Emidio, Antonio da Padova, Stefano e Martino).

Info: www.cervara.net

Mulino di Piedicava

È l'ultimo esempio nel territorio di antico mulino ad acqua ancora perfettamente funzionante. Le prime notizie certe della sua esistenza risalgono al 1504 quando ne fu venduta una parte di proprietà; nel 1835 era costituito dal solo piano terra, aveva un palmento per la macina del grano, ma anche una gualchiera (macchina idraulica con magli per follare tessuti e pelli e conferire loro consistenza). Nel 1913 il mulino fu acquistato dalla famiglia Angelini, fu sopraelevato di un piano per ricavarci





l'abitazione e si raddoppiarono le macine. Con l'avvento dell'era industriale l'attività diminuì, ma Ernesto, l'ultimo degli Angelini, continua a farlo funzionare organizzando visite guidate per gruppi e scolaresche sottraendolo così al disfacimento operato dal tempo come è accaduto per tutti gli altri mulini. Attualmente è chiuso per i danni causati dal recente sisma, ma si spera che possa presto essere restaurato con i fondi per il terremoto.

Castel di Luco

Costruito su un'altura rocciosa di travertino per il controllo della sottostante via Salaria, il castello dalla caratteristica forma rotonda dovrebbe aver avuto una prima fase di edificazione già nel sec. XIII; nei sec. XV-XIX appartenne alla famiglia Ciucci. Castel di Luco si ritrova spesso nella storia di Ascoli: il 10 agosto 1445, giorno della festa di S. Lorenzo, da qui partì Pietro di Vanne Ciucci alla testa di una schiera di montanari per andare in Ascoli a combattere contro Rinaldo, fratello di Francesco Sforza; nell'estate 1562 il famoso bandito Parisani vi fece trucidare Ser Chiarino Montaroni al quale era stata affidata la difesa del castello. Il castello è suddiviso in due vasti piani al primo dei quali si accede attraverso una scala scavata nella roccia; dal cortile interno si entra nei locali del piano terra e da qui si scende nel sotterraneo. Oggi la famiglia Amici, succeduta agli antichi Ciucci, lo ha reso fruibile al pubblico e lo ha dotato di ristorante e camere, rispettandone gli antichi caratteri e mantenendo l'enorme potere suggestivo. Attualmente, il castello è chiuso per i danni riportati dal sisma e allo stato attuale sono stati effettuati solo i lavori di messa in sicurezza.



Info: <http://www.casteldiluco.com/>

Paggese

Il borgo medievale, quasi tutto restaurato, mantiene intatto il fascino d'un tempo e si caratterizza per la presenza delle "pietre parlanti", ossia architravi abbelliti da iscrizioni incise, che nel Rinascimento andavano tanto di moda ad Ascoli. Sull'ultima casa del paese, andando verso Castel di Lugo, è incisa la frase "NON VAL VENTURA A CHI NON SE AFATICA" tratta dal libro II dell'Acerba di Cecco d'Ascoli, motto che ci accompagnerà nel cammino lungo la Salaria. La chiesa di S. Lorenzo è ricca di opere d'arte: il Trittico di Pietro Alamanno, l'altare barocco dei Giosafatti, gli affreschi medievali, il tabernacolo in travertino (al suo interno è dipinto un S. Emidio, all'esterno sono scolpiti Adamo ed Eva, il sole e la luna) e le pietre tombali. Addossata alla chiesa è la Loggia del Parlamento dove è visibile il grande affresco restaurato, pieno di graffiti tra i quali il famoso quadrato magico del Pater Noster, con parole leggibili nelle quattro direzioni.



Info: <http://www.paggese.it/> dove si può scaricare la guida "Paggese - Uno Scigno di Arte e di Storia tra i monti della Laga", 2003

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi:

- presso la sede CAI di Ascoli Piceno mercoledì e venerdì ore 19-20 (tel. 073645158, stesso orario)

oppure consultare il sito www.caiascoli.it